

V GIOCHI

SAPETE CHE NATALE E' ALLE PORTE? FATEVI UN REGALO

di GIAMPAOLO DOSENA

Guardate il calendario. Quanti giorni mancano a Natale e alla Befana? Contateli. Sottraete i giorni in cui i negozi sono chiusi, i giorni in cui certamente non potrete andare a spasso da un negozio all'altro, i giorni in cui probabilmente sopravverrà un contrattempo, i giorni in cui non ne avrete voglia. Lo sapete, vero, cosa succede a fare gli acquisti all'ultimo momento? Si sbaglia tutto. Sbagliano quasi tutti, quasi sempre.

Due sono le scuole di pensiero riguardo ai regali per il solstizio d'inverno. C'è chi va sul sicuro, con le tre V (vitto, vestiti, viaggi). C'è chi vuol rischiare, e regalare qualcosa di nuovo. Le novità son quasi sempre porcherie, tanto è vero che molte novità dell'anno scorso sono sparite dalla circolazione e molte novità di quest'anno non le troverete più l'anno venturo, né nei negozi né in casa (finiranno in un cassetto, in soffitta, nella spazzatura).



Dovendo, per mestiere, suggerire qualche novità, ne scelgo due che vadano bene per bambini (certi bambini) e per adulti (certi adulti). Una costa intorno alle 120.000 lire, l'altra 14.000. Dirò prima i pregi dell'una, poi i pregi dell'altra, e infine le controindicazioni per entrambe: controindicazioni analoghe.

Basic Tutor. Non vuol dire "precettore di base" né "ajo essenziale". ("Ajo" sembra una parola morta, ma è vivissima nelle parole incrociate). **Basic** è il nome di un linguaggio di programmazione molto semplice, usato per piccoli calcolatori elettronici. E' la bellissima sigla acrostica di Beginner Allpurpose Symbolic Instruction Code, codice simbolico di istruzione polivalente per principianti.

Se queste cose le sapete già, e vi dà fastidio sentirle ripetere, il **Basic Tutor** non fa per voi. (Può far per voi la ricerca di altre sigle acrostiche efficaci; per esempio c'è o c'era la Spedit, Società Per l'Esercizio dell'Industria Trasporti; chi ne sa

altre me le scriva, bisognerebbe farne una collezione; o forse è già stata fatta?).

Il **Basic Tutor** va bene per ragazzi dai 7 agli 11 anni, per ragazzi vispi sotto i 7 anni, per ragazzi un po' imbranati sopra gli 11. Secondo me va bene anche per persone sopra i 21, i 31, i 41 e oltre se non hanno mai preso in mano un calcolatore, uno home computer, un personal computer.

Questo è veramente piccolo, veramente elementare, e costituisce in primo luogo un giocattolo in sé, per imparare a pasticciare con queste macchinette. Poi, contiene una scelta di programmi sfiziosi. Si può giocare a giochi infantili; ma anche un adulto può divertirsi a trovare il giorno della settimana corrispondente a una data. Io son venuto a sapere che son nato di martedì. Chi si diverte con le superstizioni può trovare indicativo il fatto, se è vero che né di Venere né di Marte non si sposa non si parte né si dà principio all'arte. L'arte di vivere è una tra le più impegnative.

Un adulto può divertirsi a giocare a Black Jack, che è poi il Ventuno, cugino nobile del Sette e Mezzo (gioco natalizio non meno della Tombola e del Mercante in Fiera).

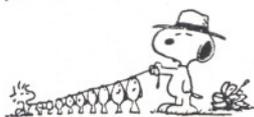
Al prezzo di 120.000 lire circa il **Basic Tutor** si trova alla Standa, alla Rinascenza, all'Euromercato, alla Metro; manca per ora ai negozi di giochi e giocattoli. Lo distribuisce la società Gradi (20129 Milano, piazzale Dateo 6, tel. 02/747625). Questa Gradi è una società che cura anche la distribuzione di calcolatori di mole ben maggiore di quella del **Basic Tutor**. L'amministratore unico della Gradi è quel Giambattista Fiorina che dieci anni fa impose a tutt'Italia la moda delirante per

il Master Mind. Il Master Mind è passato di moda, Giambattista Fiorina no. Io mi fido di lui. Passiamo alla seconda novità. E' un libro.

Sulla copertina c'è scritto, grande, in giallo, **Snoopy**. E sotto, piccolo, in nero, **Il manuale del giovane scrittore creativo**. Chissà cosa faranno i bibliotecari, poveretti. Sulle loro schede registreranno "Snoopy" come autore? In effetti si finge, nel testo, che il libro sia scritto dal famoso brachetto dei Peanuts.

Abbiamo ammesso che qualcuno non sappia ancora pasticciare con un computer. Dobbiamo ammettere che qualcuno non sappia chi sono i Peanuts, dunque dobbiamo spiegare che Charles M. Schulz, nato nel 1923 nel Minnesota, ha inventato nel 1950 Charlie Brown, personaggio centrale di un microcosmo infantile a fumetti; come diranno le enciclopedie? Microcosmo infantile nella società del benessere, nel quale si riflettono i miti, le nevrosi, le alienazioni dell'uomo contemporaneo?

Tra i Peanuts è famoso il bambino con la coperta e il dito in bocca, Linus, che 22 anni fa diede nome a un mensile, fondato da Giovanni Gandini. Le prime traduzioni dei testi di Schulz furono di Franco Cavallone. Quello che alcuni reputano "un certo linguaggio giovanile" è un linguaggio inventato da Franco Cavallone. Di Gandini & Cavallone tornerò a parlare più avanti.



Per restare a **Snoopy - Il manuale del giovane scrittore creativo**, il bibliotecario addetto alla schedatura secondo me farà bene a

indicare il tutto come titolo; nello spazio per l'autore scriverà: "a cura di Bianca Pitzorno". Poi gli appassionati sapranno che l'idea di questo libro è di Margherita Forestan. Gli appassionati sapranno anche che la curatrice Bianca Pitzorno aveva già curato nel 1974, per la Bur, **Il Dirodorlando**, il quale a sua volta nasceva come libro da una fortunata trasmissione televisiva. Era un manuale di giochi di parole.

Anche **Snoopy - Il manuale del giovane scrittore creativo** è un manuale di giochi di parole.

Margherita Forestan e Bianca Pitzorno sanno fare bene il loro mestiere, e probabilmente questo sarà un ottimo regalo natalizio o befanesco per ragazzi e ragazzini. Fatti loro.

Agli adulti io consiglio di mettere questo libro accanto ai libri di Gianni Rodari, accanto ai **Draghi locoppei** di Ersilia Zamponi, accanto a un libro che non mi stanco di raccomandare perché è difficile da trovare. Provate a vedere se il vostro libraio riesce a procurarvelo: **Oulipo - La letteratura potenziale**, edizione italiana a cura di Ruggero Campagnoli e Yves Hersant, Editrice Clueb, 40126 Bologna, via Marsala 24. E' un libro del 1985, tiratura limitata ma distribuzione nulla, dovrebbero essercene ancora un po' di copie in magazzino. Chissà se fra tutti riusciamo a far esaurire la prima edizione.

Spiegare cos'era l'Oulipo è superiore alle mie forze in questo spazio. Diciamo che all'Oulipo facevano giochi di parole Queneau, Perec e Italo Calvino.

Alcuni giochi oulipistici (si dice così) vengono insegnati, semplificati, in **Snoopy - Il manuale del giovane scrittore creativo**; e vengono insegnati anche giochi più semplici — sempre che tutti voi troviate

semplici gli acrostici, gli anagrammi, i metagrammi e compagnia.

Noi qua per adesso abbiamo cominciato a giocare con gli ossimori nascosti; cominciano ad arrivare un po' di lettere; ne aspetto altre.

Per oggi voglio chiudere il discorso saltabecando a riparlare di due persuasori occulti nominati prima.

Sta per uscire da Scheiwiller un libretto intitolato **Caffè Milano**, autore Giovanni Gandini, prefazione di Franco Cavallone, disegni di Carlo Staminoki (balle, sono disegni di Giovanni Gandini). Può essere un altro regalino per chi ama i giochi. Vi si parla molto di giochi. Però è una raccolta di piccoli poemi in prosa. Giovanni Gandini è un poeta (anche in versi) del quale non sarebbe giusto parlare in una rubrica come questa, imprigionandolo nel nostro girotondo, ghettizzandolo nei giochi.



Non sto perdendo il filo. Mi ricordo perfettamente che dovevo indicare le controindicazioni per **Basic Tutor** e per **Snoopy - Il manuale del giovane scrittore creativo**.

Guardatevi dal regalare il primo a chi ha paura dei computer, odia le tecnologie avanzate, adopera i fiammiferi da cucina invece dell'accendisigari piezoelettrico, e insomma vorrebbe disinventare la ruota. Di questi personaggi sono piene le strade. Sono i lettori di Guido Ceronetti. (Guido Ceronetti è più furbo, fa finta).

Guardatevi dal regalare il secondo a chi ha un concetto romantico della letteratura.

Guardatevi dal regalare sia il primo sia il secondo a chi crede che si debbano regalare solo bambole alle bambine e soldatini ai bambini, con distinzioni rigide di sesso, come prefigurazione di distinzione di ruoli.

Guardatevi di qui, guardatevi di lì, comprateli di nascosto e tenetevi per voi. E' la cosa migliore, fare qualche regalo a se stessi.